

UN SELLANI SEMPRE PIÙ PRODUTTIVO (ANCHE NELL'INCONTRO CON MICHELA)

MICHELA LOMBARDI & RENATO SELLANI TRIO: «*Moonlight Becomes You: Thinking Of Chet, Vol. 1*» (Philology W 373); «*Still In My Heart: Thinking Of Chet, Vol. 2*» (W 374); **RENATO SELLANI TRIO:** «*The Latin Album*» (W 365); «*1000 lire al mese*» (W 366). Distr. Ird.

Quattro giorni (dal 29-2 al 3-3-08) per quattro registrazioni, da cui altrettanti Cd. I due artisti paiono accomunati da ammirevoli affinità – gusto interpretativo fantasioso e raffinato, e sobrietà deliziosa e arguta – benché incidessero insieme per la prima volta e siano separati da un *gap* generazionale davvero ragguardevole. Le note di copertina dicono che si conobbero per via di un lontano laboratorio jazzistico di Sellani. La cantante era allora «tutto blues e gospel» e fu il maestro a darle le imbeccate per un opportuno approccio jazzistico alla *popular music*.

A giudicare dai due Cd dedicati ai temi cari a Chet Baker, furono suggerimenti efficaci. Michela Lombardi ha poi dalla sua un'ineccepibile pronuncia inglese, un bel timbro sereno, un volume generoso, una assoluta (e moderna) spontaneità narrativa, un *aplomb* da artista ormai esperta e duttile. Qui, servita come meglio non avrebbe potuto desiderare dal trio di Sellani, si muove in pieno relax tra snodature di grande eleganza, scansioni anche fortemente temerarie (i ritardi di *The Nearness Of You*), letture intensissime (*Violets For Your Furs*), lentezze esasperate, ipnotiche (*My Foolish Heart*), stuzzicanti sfumature *cool* (*There's A Small Hotel*), vocalese fantasiosi e arguti (*I Should Care, Time After Time, You'd Be So Nice*), e tanto altro ancora.

La si riascolta (in ammaliante versione spagnola) in *Amapola*, che apre «*The Latin Album*», per il resto tutto del trio, il quale su un terreno ampiamente battuto innova, personalizza, rivaluta e riqualifica con la consueta classe. Molto intenso appare il coinvolgimento

dei bravi Moriconi (felicissimo, tra l'altro, in *Night In Tunisia*) e Bagnoli. Sellani è invece in assoluta solitudine in *Perfidia, Solamente una vez, Estrelita, Historia de un amor* e in una breve versione ulteriore di *Amapola*, lasciando forse affiorare per brevi tratti un'inedita, asimmetrica sintassi.

In «*1000 lire al mese*» Sellani (con la medesima ritmica) si regala, da artista intelligente e di talento dedito all'interpretazione scrupolosa e mai banale, un vero e proprio *divertissement* con un ricercato revival tutto suo della canzone italiana di una volta: quella dei Danzi, Bracchi, Bixio, Panzeri, Consiglio, Kramer, Innocenzi cui si debbono *Ma l'amore no, Non dimenticar le mie parole, Pippo non lo sa, 1000 lire la mese, Maramao perché sei morto...* Compare anche quella *Jee-ers Creepers* riciclata a suo tempo (si era in regime di dittatura) con il titolo *O Giulietta*.

- Schiozzi



THE REMOTE VIEWERS

«Sinister Heights»

RV 6-7 (2 Cd), distr. theremoteviewers.com

Time Flats / Mirror Meanings.

Adrian Northover (sop., alto, el., mbira), David Petts (ten., el.), Susan Lynch (ten., fl.) con (formaz. complessiva): Caroline Kraabel, Rachel Bartlett (alto), Ken Butcher (bar.), Rosa Lynch-Northover (xil.), Dave Tucker (chit., batt. el.), John Edwards (cb.), Steve Noble, Phil Marks (batt.), Eardrum (perc.), Adam Bohman (oggetti), Darren Tate (elett.). Londra, 2008-2009.

Presente in un solo Cd del quintuplo «*The Control Room*» (2007), Louise Petts lascia ora il posto a Sue Lynch, pur restando ai due residui membri fondatori la titolarità dell'impresa: dopo sette album viene così a mancare quel particolare modo di cantare che tanto aveva caratterizzato le diverse fasi del trio e, nel decennio precedente, i B-Shops for the Poor (da cui tutti loro provenivano). È un vero peccato, anche se il gruppo aveva forse esplorato ormai tutte le combinazioni tra il canto di Louise e le proprie architetture di sax ed elettronica, tanto che adesso abbandona le parole per incontrare invece ospiti differenti, uno o più alla volta.

Edwards, già nei B-Shops, era rimasto in contatto (suonando anche in «*The Control Room*», come Kraabel, Lynch, Tate e Tucker) e l'*interplay* con gli altri – anche in virtù di una classe che in pochi anni l'ha portato nel *gotha* dei bassisti britannici – è perfetto, sia quando il suo strumento stabilisce il *groove* sia quand'è solista; in sovraincisione affronta inoltre *Headstone In Love*, scritta da Petts per quattro contrabbassi. Dei restanti ospiti, alcuni improvvisano (con particolare efficacia i batteristi, separatamente) sulle parti scritte dei sax, cui altri invece si uniscono: in *Fire Rhythm* (con Noble, Bartlett e Butcher) i due approcci si combinano e fanno onore al titolo. Tra i rimanenti, i brani più riusciti paiono i due con Caroline Kraabel, i due con i ritmi programmati da Tucker (à la B-Shops) e *And Then The Moors Came*, per il solo trio.

- Achilli

